

Bollettino Statistico

L'attività assicurativa nel comparto auto
(2011 – 2016)



Anno IV - n. 15, dicembre 2017

SERVIZIO STUDI E GESTIONE DATI - DIVISIONE STUDI E ANALISI
STATISTICHE

Testo di Leandro D'Aurizio, Pierfranco Mattei e Vieri Mosco

Coordinamento: Capo della Divisione – Lino Matarazzo



(decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito con legge 7 agosto 2012 n. 135)

Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 56/2015 del 23 marzo 2015

Direzione e Redazione presso l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni

Direttore responsabile

Roberto NOVELLI

Indirizzo

via del Quirinale 21 – 00187 ROMA

Telefono

+39 06 42133.1

Fax

+39 06 42133.775

Sito internet

<http://www.ivass.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici
e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2421-3004 (online)

Sommario

1.	NOTA METODOLOGICA	5
	<i>Il perimetro della rilevazione</i>	5
	<i>Avvertenze</i>	6
	<i>Il perimetro delle imprese</i>	6
	<i>Il sistema CARD per la r.c. auto</i>	6
	<i>Allegati “TAVOLE STATISTICHE”</i>	7
2.	IL COMPARTO AUTO	8
3.	RAMO R.C. AUTO E NATANTI	9
	<i>3.1 La raccolta premi</i>	9
	<i>3.2 I costi di gestione</i>	9
	<i>3.3 Andamento dei sinistri</i>	10
	<i>3.4 La velocità di liquidazione dei sinistri</i>	11
	<i>3.5 Il costo medio dei sinistri</i>	11
	<i>3.6 Profittabilità per polizza e risultato del conto tecnico</i>	12
4.	RAMO CORPI DI VEICOLI TERRESTRI (CVT)	14
	<i>4.1 La raccolta premi</i>	14
	<i>4.2 I costi di gestione</i>	14
	<i>4.3 Andamento dei sinistri</i>	15
	<i>4.4 La velocità di liquidazione dei sinistri</i>	15
	<i>4.5 Il costo medio dei sinistri</i>	15
	<i>4.6 Il risultato del conto tecnico</i>	16

1. NOTA METODOLOGICA

Il perimetro della rilevazione

Le informazioni statistiche sono desunte dai moduli di bilancio e di vigilanza relativi alle imprese vigilate dall'IVASS, ossia dalle Imprese nazionali e dalle Rappresentanze in Italia di imprese extra Spazio Economico Europeo (SEE)¹ sottoposte alla vigilanza prudenziale dell'IVASS².

Fonte dei dati

I dati si riferiscono alla rilevazione delle componenti di costo e ricavo della gestione tecnico-assicurativa del comparto auto, sia nel complesso, sia nei rami costituenti, che sono quelli della r.c. auto e natanti (rami 10+12) e quello dei corpi di veicoli terrestri (ramo 3, indicato di seguito con la sigla CVT)³.

Per il periodo 2011-2016, si forniscono gli andamenti relativi a: produzione, costi di gestione, sinistri e risultato tecnico.

¹ Lo SEE (Spazio Economico Europeo) comprende i paesi dell'Unione Europea (UE), cui si aggiungono Norvegia, Islanda e Liechtenstein.

² Non sono quindi disponibili i dati relativi alle imprese con sede legale in altro stato aderente allo SEE che presentano i bilanci e la modulistica di vigilanza alle Autorità di Vigilanza dello Stato di origine, cui compete il controllo di solvibilità.

³ In questo ramo sono classificate le garanzie riguardanti i veicoli a motore o i natanti, diverse dalla R.C. Auto obbligatoria (incendio, furto, danni accidentali, collisione).

Avvertenze

Il perimetro delle imprese

L'aggregato non comprende informazioni relative ad alcune imprese per alcuni anni di esercizio. In dettaglio:

- a partire dal 2010 non figura una rappresentanza di impresa extra SEE, che ha totalmente assegnato il proprio portafoglio a una rappresentanza operante in Italia di impresa SEE;
- dal 2010 non figurano due imprese nazionali, sottoposte a liquidazione coatta amministrativa;
- dal 2010, non figura un'impresa nazionale, che ha assegnato il portafoglio del solo ramo corpi di veicoli terrestri a una rappresentanza operante in Italia di impresa SEE;
- dal 2013, non figura un'impresa nazionale, che ha totalmente assegnato il proprio portafoglio a una rappresentanza operante in Italia di impresa SEE.

Per favorire la confrontabilità inter-temporale dei dati del comparto, tutte le variazioni di aggregati monetari o di conteggio di eventi sono state calcolate escludendo queste imprese dagli anni di esercizio antecedenti all'uscita dal perimetro in esame⁴.

Definizioni

Il sistema CARD per la r.c. auto

Con l'introduzione dal 1° febbraio 2007 della Procedura di Risarcimento Diretto, il numero dei sinistri del mercato r.c. auto è pari alla somma dei sinistri gestiti dalle singole compagnie assicuratrici. I sinistri gestiti sono rappresentati da:

- sinistri subiti da assicurati non responsabili (Card), liquidati direttamente dalla compagnia dell'assicurato (compagnia gestionaria) per conto dell'impresa debitrice. Rientrano in questa tipologia i sinistri in cui sono coinvolti due veicoli assicurati, limitatamente ai danni a cose, ai danni fisici al conducente non responsabile non superiori a 9 punti di invalidità permanente e ai danni fisici ai terzi trasportati sul veicolo non responsabile. La compagnia gestionaria liquida il danno secondo il costo effettivamente accertato e riceve in seguito un rimborso⁵ da parte della compagnia debitrice⁶;

⁴ Ad esclusione delle tavole relative ai sinistri gestiti (cfr. Allegato A, tavole 9-15)

⁵ Il rimborso è effettuato tramite la Stanza di Compensazione (gestita dalla Consap), in misura pari ad un *forfait* prefissato, differenziato in base alla natura del danno (al veicolo o danno fisico del conducente e danno fisico del trasportato).

⁶ L'analisi dei *trend* degli indicatori tecnici del sistema CARD va fatta tenendo presente che la coerenza del confronto può essere alterata dal fatto che solo dal 2009 si è reso obbligatorio per tutte le imprese gestire con questa procedura (risarcimento diretto) anche i sinistri cosiddetti "CARD naturali" (avvenuti tra veicoli assicurati dalla stessa impresa), per i quali vi siano le caratteristiche di applicabilità della procedura.

- sinistri causati a terzi (No-Card), gestiti integralmente dalla compagnia dell'assicurato responsabile del sinistro. Rientrano in questo tipo di sinistri: in generale quelli con danni fisici ai passanti e/o al conducente non responsabile, con oltre nove punti d'invalidità permanente; quelli con danni fisici riportati dai trasportati a bordo dei veicoli assicurati responsabili dei sinistri. Rientrano, infine, in questa classificazione tutti i sinistri in cui non ci sia stata collisione ovvero quanto i veicoli coinvolti nel sinistro siano più di due.

Allegati “TAVOLE STATISTICHE”

Gli allegati “tavole statistiche”, forniti esclusivamente in formato Excel, sono i seguenti:

Allegato A – “COMPARTO_AUTO_RCA_NATANTI.XLSB” – Statistiche relative alla gestione dei rami: 10. Responsabilità civile autoveicoli terrestri; 12. Responsabilità civile veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

Allegato B – “COMPARTO_AUTO_CVT.XLSB” – Statistiche relative alla gestione del ramo 3. Corpi di Veicoli Terrestri.

2. IL COMPARTO AUTO

Nel 2016, i premi contabilizzati complessivamente per il ramo r.c. auto e natanti e per il ramo corpi di veicoli terrestri si sono attestati a 16.160 milioni di euro, costituendo il 50,6% della produzione dei rami danni, in progressivo calo negli ultimi anni sia per ammontare sia per l'incidenza sul totale dei rami danni (quest'ultima è passata da 58,5% nel 2011 a 50,6% nel 2016, tav. 1).

Tav. 1 – Evoluzione dei premi del comparto auto

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<i>Ammontare dei premi raccolti (milioni di euro)</i>						
Ramo r.c. auto e natanti	17.794	17.576	16.263	15.211	14.218	13.526
Ramo corpi di veicoli terrestri (CVT)	2.891	2.648	2.413	2.387	2.455	2.634
Totale comparto auto	20.685	20.225	18.676	17.598	16.674	16.160
Totale rami danni	35.358	35.413	33.687	32.800	32.006	31.954
<i>Quota dei premi del comparto auto sul totale dei premi dei rami danni (%)</i>						
Ramo r.c. auto e natanti	50,3	49,6	48,3	46,4	44,4	42,3
Ramo corpi di veicoli terrestri (CVT)	8,2	7,5	7,2	7,3	7,7	8,2
Totale comparto auto (%)	58,5	57,1	55,4	53,7	52,1	50,6
<i>Variazione dei premi raccolti^(a) (var. % rispetto all'anno precedente)</i>						
Ramo r.c. auto e natanti	4,4	-1,2	-7,0	-6,5	-6,5	-4,9
Ramo corpi di veicoli terrestri (CVT)	-2,0	-8,4	-8,6	-1,1	2,9	7,3
Totale comparto auto	4,1	-2,2	-7,2	-5,8	-5,2	-0,2
Totale rami danni	2,5	-1,9	-4,6	-2,6	-2,4	-0,2

(a) Variazioni relative alle imprese confrontabili per tutta la durata del periodo considerato.

3. RAMO R.C. AUTO E NATANTI

3.1 La raccolta premi

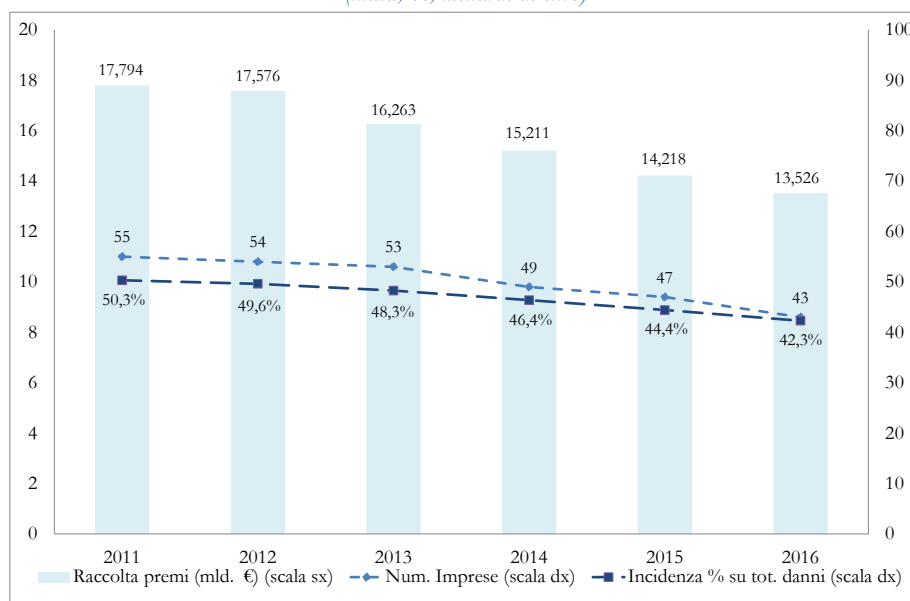
I premi del lavoro diretto italiano nel ramo r.c. auto e natanti, raccolti nel 2016 dalle 43 imprese nazionali e rappresentanze di imprese estere con sede legale in uno stato extra SEE che hanno esercitato il ramo (Allegato A – Tavola 1 e fig. 1), sono stati pari a 13.526 milioni di euro, con un decremento rispetto al 2015 pari al 4,9%. Si registra quindi per il quinto anno consecutivo una flessione della raccolta.

Il peso dei premi del ramo r.c. auto e natanti sul totale dei rami danni è del 42,3%, in calo per il quinto anno consecutivo (la quota ammontava a 49,6% nel 2012).

Nel 2016 il premio pagato per veicolo assicurato, al netto degli oneri fiscali e parafiscali, risulta pari a 349 euro, in calo rispetto al 2015 (-5,8%, Allegato A – Tavola 9-1A_I) – di cui 276 euro per il premio puro (Allegato A – Tavola 9-1A_III).

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale della raccolta, essa è concentrata nelle regioni del Nord, con un'incidenza sul totale nazionale pari al 45,9%, simile a quella dei tre precedenti esercizi e in flessione rispetto agli esercizi precedenti il 2012 (Allegato A – Tavola 2).

Fig. 1 – Numero imprese attive e valore della raccolta premi nel ramo r.c. auto
(unità, %, miliardi di euro)



3.2 I costi di gestione

L'incidenza delle provvigioni di acquisizione e d'incasso sui premi, pari all'11,2% (tav. 2), è in lieve aumento rispetto al 2011 (10,6%). L'incidenza delle altre spese (di acquisizione e amministrazione, una cui parte è indipendente dal valore dei premi e dal numero dei contratti) è aumentata per effetto della diminuzione del volume dei premi stessi. Ciò ha determinato un aumento di 3,2 punti percentuali dell'*expense ratio* (21,4% nel 2016, da 18,2% del 2011).

La composizione delle spese di gestione è stata caratterizzata da una diminuzione della quota delle provvigioni (52,4% nel 2016, rispetto a 57,7% del 2011).

Tav. 2 – Spese di gestione: composizione e incidenza sui premi lordi contabilizzati

(%)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Composizione delle spese di gestione						
Provvigioni di acquisizione e d'incasso	57,7	56,9	54,7	51,3	51,3	52,4
Altre spese di acquisizione	18,4	19,7	21,8	24,7	23,9	21,8
Altre spese di amministrazione	23,9	23,4	23,5	24,0	24,8	25,8
Totale spese di gestione (<i>expense ratio</i>)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Incidenza delle spese di gestione sui premi lordi contabilizzati						
Provvigioni	10,6	10,5	10,7	10,8	11,1	11,2
Altre spese di acquisizione	3,3	3,6	4,2	5,2	5,1	4,7
Altre spese di amministrazione	4,3	4,3	4,6	5,0	5,3	5,5
Totale spese di gestione	18,2	18,4	19,5	21,0	21,5	21,4

3.3 Andamento dei sinistri

Nel 2016 sono stati denunciati in Italia 2.185.063 sinistri con seguito accaduti nello stesso anno⁷ (+2,9% rispetto all'anno precedente, tav. 3), pari, in rapporto a 38.748.417 veicoli assicurati, a una frequenza sinistri del 5,6%. Tra il 2011 e il 2016, il numero dei sinistri denunciati con seguito si è ridotto, sia in numero (-18,8%), sia in rapporto ai veicoli assicurati (con una riduzione di 1,1 punti percentuali della frequenza di sinistri).

Tav. 3 – Veicoli assicurati e sinistri denunciati con seguito

(unità)

Esercizio	Numero di veicoli assicurati		Sinistri denunciati con seguito al netto della stima per gli IBNR ^(a)			Sinistri denunciati con seguito al lordo della stima per gli IBNR ^(a)		
	Numero (A)	Var. (%) ^(b)	Numero (B)	Var. (%) ^(b)	Frequenza (B)/(A) (%)	Numero (B)	Var. (%) ^(b)	Frequenza (B)/(A) (%)
2011	40.183.807	-0,6	2.691.131		6,7	2.969.417		7,4
2012	39.285.559	-2,2	2.302.572	-14,4	5,9	2.542.081	-14,4	6,5
2013	38.622.243	-1,7	2.161.808	-6,1	5,6	2.389.907	-6,0	6,2
2014	38.514.764	-0,3	2.112.627	-2,3	5,5	2.330.141	-2,5	6,0
2015	38.369.435	-0,4	2.122.875	0,5	5,5	2.336.626	0,3	6,1
2016	38.777.518	1,0	2.185.063	2,9	5,6	2.398.364	2,6	6,2
Variazione 2016/2011		-3,6		-18,8			-19,2	

(a) Accaduti nello stesso anno di denuncia. – (b) Variazioni rispetto all'anno precedente.

La frequenza dei sinistri gestiti (incluso anche la stima degli IBNR⁸ a riserva, ovvero di quelli che saranno denunciati in anni successivi a quello di accadimento) sale lievemente al 6,2% nel 2016 (Allegato A – Tavola 9.1A). Anche questo indicatore risulta in flessione nel quinquennio (ammontava al 7,4% nel 2011), ma la gran parte della diminuzione è avvenuta tra il 2011 e il 2012 ed è restato sostanzialmente stabile dal 2013.

I sinistri gestiti denunciati nel 2016, indipendentemente dal loro anno di accadimento, sono stati invece 2.647.272, in aumento del 2,6% sul 2015. Rispetto al 2011, i sinistri sono

⁷ I sinistri con seguito sono quelli per i quali sia stato effettuato un pagamento o sia stato iscritto a riserva un importo alla fine dell'esercizio; sono esclusi i sinistri c.d. senza seguito, eliminati dalla gestione perché a vario titolo non aventi diritto al risarcimento.

⁸ *Incurred But Not Reported*.

complessivamente diminuiti del 19,9% (Allegato A – Tavola n. 10A1).

3.4 La velocità di liquidazione dei sinistri⁹

Numero dei sinistri pagati. La velocità di liquidazione alla fine dell'anno di accadimento del numero dei sinistri gestiti (compresa la stima IBNR), distinti per anno di generazione, ammonta a 66,9% per la generazione di sinistri del 2016 (Allegato A – Tavola 14B). L'indicatore è in lieve diminuzione rispetto al dato corrispondente della generazione sinistri del 2015 (66,1%)¹⁰.

La velocità è rimasta stabile negli ultimi 4 anni, ma è in aumento rispetto al valore di circa 64% del 2010. Se si osservano le generazioni di sinistri fino al 2013, oltre il 96% risulta liquidato entro i tre anni successivi all'anno di accadimento.

Importi pagati. Per quanto riguarda la velocità di liquidazione per importi dei sinistri gestiti (compresi gli IBNR, Allegato A – Tavola 15B), per la generazione 2016 è risultato pagato entro l'anno di accadimento il 37% del relativo importo. L'indicatore risulta in aumento rispetto al dato corrispondente riferito alla generazione precedente 2015 (35,5%). Se si guarda invece la velocità di liquidazione entro i tre anni successivi a quello di generazione, l'indicatore per la generazione 2013 (83%) è inferiore di 2,7 punti percentuali rispetto a quello relativo alla generazione 2011 (85,7%).

3.5 Il costo medio dei sinistri

Sinistri denunciati nell'anno di accadimento. Il costo medio dei sinistri risarciti nello stesso anno di generazione è stato di 2.476 euro per il 2016 (ammontava a 2.457 euro per la generazione del 2015, tav. 4).

Tav. 4 – Indicatori di costo medio dei sinistri denunciati nell'anno di accadimento

(euro, valori a prezzi costanti 2016)^(a)

Anni	Costo medio dei sinistri pagati	Costo medio dei sinistri riservati		Costo medio complessivo dei sinistri		Premio puro ^(b)	
		Al netto della stima IBNR	Al lordo della stima IBNR	Al netto della stima IBNR	Al lordo della stima IBNR	Valore	Var. (%) ^(c)
2011	2.602	8.816	7.897	4.414	4.498	341	-6,3
2012	2.424	9.632	8.568	4.513	4.617	301	-11,7
2013	2.405	9.933	8.841	4.563	4.689	290	-3,8
2014	2.451	9.758	8.677	4.529	4.638	280	-3,4
2015	2.457	9.817	8.702	4.465	4.576	279	-0,6
2016	2.476	9.604	8.489	4.374	4.469	276	-0,8
Variazione 2016/2011	-4,8	+8,9	+7,5	-0,9	-0,6		-19,1

(a) Importi pagati e premio puro rivalutati a prezzi 2016 usando l'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e di impiegati (FOI) al netto dei tabacchi. – (b) Prodotto tra frequenza dei sinistri denunciati (tav. 3) e costo medio complessivo del sinistro, entrambi al lordo della stima IBNR. – (c) Variazioni rispetto all'anno precedente.

⁹ L'indicatore è dato dal rapporto tra numero/importo di sinistri gestiti pagati in un determinato esercizio e il numero/importo dei sinistri con seguito (pagati e riservati) gestiti nel medesimo esercizio.

¹⁰ Vedi Bollettino n. 4 del 2017, allegato B, tav. 14B e tav. 15B per i dati relativi al 2015 citati nel testo del sottoparagrafo 3.4.

L'ammontare medio accantonato a riserva, in previsione di esborsi futuri, è stato di 9.604¹¹ euro per la generazione di sinistri del 2016 (9.817 euro per la generazione 2015). Il costo medio complessivo (del totale dei sinistri pagati o messi a riserva) ammonta per la generazione 2016 a 4.374 euro.

Nel 2016, il costo medio complessivo, comprensivo della stima per i sinistri IBNR, ammonta a 4.469 euro (tav. 4). Il prodotto tra questo valore e la frequenza di sinistri (tav. 3) consente di ottenere il premio puro medio (al netto dei caricamenti per spese e della fiscalità e parafiscalità), pari a 276 euro. A prezzi 2016, il dato è sostanzialmente stabile rispetto ai 279 euro del 2015, ma risulta più basso del 19% rispetto al valore del 2011.

Sinistri denunciati nell'anno di esercizio. Se si considerano i sinistri gestiti denunciati nel 2016, indipendentemente dal loro anno di accadimento, si osserva a prezzi correnti un aumento del valore medio dei risarcimenti e dell'ammontare posto a riserva nell'arco temporale 2011-2016 (Allegato A – Tavola 18): il risarcimento medio del 2016 ammonta a 4.605 euro (+1,4% rispetto al 2011), la riserva media a 16.981 euro (+15% sul 2011), mentre rispetto all'anno precedente (2015) il risarcimento medio risulta in flessione (-2,7%) e la riserva media sostanzialmente stabile.

3.6 Profittabilità per polizza e risultato del conto tecnico

Per la singola polizza, la differenza tra il premio pagato e quello puro per il rischio nel 2016 è pari a 73 euro (92 euro nel 2015), destinata a pagare le spese di gestione e a generare a residuo un eventuale utile per polizza. Dato che le spese unitarie di gestione nel 2016 sono pari a 75 euro (80 euro nel 2015), ne deriva un margine di profitto per polizza di -2 euro (contro 12 euro nel 2015).

Il risultato del conto tecnico al netto della riassicurazione (Allegato A – Tavola 29) registra per il quinto anno consecutivo un utile pari a 695 milioni di euro nel 2016 (tav. 5), con un'incidenza del 5,1% sui premi di competenza. L'utile tecnico incide per il 10,1% sui premi e risulta in riduzione rispetto ai 1.454 milioni di euro del 2015 (-52,2%).

Tav. 5 – Indicatori di sintesi del conto tecnico^(a)
(milioni di euro)

Voci		2015	2016
Premi di competenza ^(b)	+	14.450	13.689
Oneri relativi ai sinistri	-	10.421	10.421
Saldo altre partite tecniche	+	-127	-172
Spese di gestione	-	3.060	2.900
Saldo tecnico del lavoro diretto al lordo della riassicurazione	=	842	196
Utile degli investimenti	+	600	500
Risultato del conto tecnico del lavoro diretto al lordo della riassicurazione	=	1.442	696
Risultato del conto tecnico del lavoro diretto al netto della riassicurazione		1.454	695

(a) Portafoglio diretto italiano. – (b) I premi di competenza considerano la variazione della riserva premi e le cessioni in riassicurazione e pertanto differiscono dai premi lordi contabilizzati riportati in tav. 1 e in fig. 1.

Tra il 2015 e il 2016, nonostante la diminuzione delle spese di gestione (-5,2%) e la stabilità dell'onere complessivo per sinistri, l'utile tecnico si è contratto per effetto della riduzione della

¹¹ Escludendo la stima per i sinistri IBNR.

raccolta premi di competenza (in calo di 761 milioni di euro, -5,3%) e del calo dell'utile degli investimenti (in flessione di 100 milioni, -16,7%).

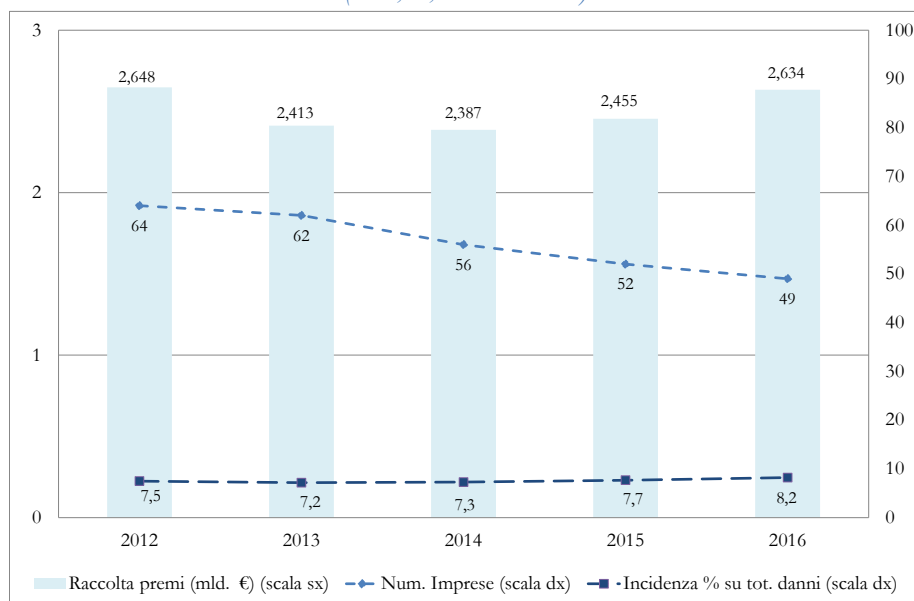
4. RAMO CORPI DI VEICOLI TERRESTRI (CVT)

4.1 La raccolta premi

I premi del lavoro diretto italiano nel ramo corpi di veicoli terrestri, raccolti nel 2016 dalle 49 imprese nazionali e rappresentanze di imprese estere con sede legale in uno stato extra SEE che hanno esercitato il ramo (Allegato B – Tavola 1 e fig. 2), sono stati pari a 2.634 milioni di euro, con un incremento del 7,3% rispetto al 2015.

Il peso dei premi del ramo CVT sul totale dei rami danni è dell'8,2%, in aumento di circa mezzo punto percentuale rispetto al 2015.

Fig. 2 – Numero imprese attive e valore della raccolta premi nel ramo CVT
(unità, %, miliardi di euro)



4.2 I costi di gestione

L'incidenza delle provvigioni di acquisizione e d'incasso sui premi, pari al 20,8% (tav. 6), è in aumento di oltre mezzo punto percentuale rispetto al 2015.

Tav. 6 – Spese di gestione: composizione percentuale e incidenza sui premi lordi contabilizzati
(%)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Composizione delle spese di gestione						
Provvigioni di acquisizione e d'incasso	68,3	67,9	67,7	66,5	67,3	68,1
Altre spese di acquisizione	15,6	15,5	15,4	16,9	16,2	15,2
Altre spese di amministrazione	16,1	16,6	16,9	16,6	16,5	16,7
Totale spese di gestione (<i>expense ratio</i>)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Incidenza delle spese di gestione sui premi lordi contabilizzati						
Provvigioni di acquisizione e d'incasso	18,0	18,0	18,5	19,3	20,1	20,8
Altre spese di acquisizione	4,1	4,1	4,2	4,9	5,0	4,6
Altre spese di amministrazione	4,3	4,4	4,6	4,8	4,9	5,1
Totale spese di gestione	26,4	26,5	27,4	29,0	29,9	30,5

Diminuisce invece leggermente, di 4,6 punti percentuali, l'incidenza delle altre spese (di acquisizione e amministrazione). Nel complesso, l'*expense ratio* risulta in aumento di circa mezzo punto percentuale (30,5% nel 2016, 29,9% nel 2015).

La composizione delle spese di gestione è caratterizzata da un contenuto aumento nell'anno della quota delle provvigioni (68,1% nel 2016, rispetto a 67,3% nel 2015); con le altre spese di acquisizione in riduzione di 1 punto percentuale (da 16,2% a 15,2%).

4.3 Andamento dei sinistri

Nel 2016 sono stati denunciati in Italia 1.004.117 sinistri con seguito accaduti nello stesso anno, in lieve aumento (+0,5%, tav. 7) rispetto all'anno precedente. Tra il 2011 e il 2016, il numero dei sinistri denunciati con seguito si è ridotto (-19,2%).

Tav. 7 – Sinistri denunciati con seguito
(unità)

Esercizio	Numero di sinistri denunciati ^(a)	
	Numero (B) ^(c)	Var. (%) ^(b)
2011	1.242.553	
2012	1.101.646	-11,3
2013	1.129.809	2,8
2014	1.033.072	-8,6
2015	998.642	-3,3
2016	1.004.117	0,5
Variazione 2016/2011		-19,2

(a) Sinistri accaduti nello stesso anno di denuncia. – (b) Variazioni rispetto all'anno precedente. – (c) Al netto della stima per i sinistri IBNR.

4.4 La velocità di liquidazione dei sinistri

Numero dei sinistri pagati. La velocità di liquidazione del numero dei sinistri ammonta all'88,3% per la generazione di sinistri del 2016 (ossia, sinistri liquidati nel medesimo anno di generazione), in linea rispetto al dato corrispondente del 2015 (87,3%, Allegato B – Tavola 13)¹².

Importi pagati. Per quanto riguarda la velocità di liquidazione degli importi dei sinistri gestiti (Allegato B – Tavola 14), per la generazione 2016 è risultato pagato l'80% del relativo importo entro l'anno di accadimento, in lieve incremento rispetto al dato corrispondente della precedente generazione 2015 (79,8%). Se si guarda invece la velocità di liquidazione entro un anno successivo a quello di generazione, circa il 96% degli importi per i sinistri accaduti nel 2015 risultavano liquidati alla fine del 2016.

4.5 Il costo medio dei sinistri

Sinistri denunciati nell'anno di accadimento. Il costo medio dei sinistri indennizzati nello stesso anno di accadimento è stato pari a 1.367 euro per il 2016 (1.337 euro per la generazione 2015, tav. 8). Il valore è in flessione del -2,5% rispetto a quello corrispondente 2011 espresso a prezzi 2016.

¹² Vedi Bollettino n. 4 del 2017, allegato B, tav. 13 e tav. 14 per i dati relativi al 2015 citati nel testo.

L'ammontare medio accantonato a riserva, in previsione di esborsi futuri, è stato pari a 2.573 euro per la generazione sinistri del 2016, in lieve diminuzione rispetto al 2015 (2.322 euro).

Il costo medio complessivo (per il totale dei sinistri pagati e iscritti a riserva) ammonta a 1.508 euro per la generazione 2016 (Allegato B – Tavola 18ter), in lieve aumento (+3,1%) rispetto al 2015, ma in flessione del -3,7% rispetto al dato 2011 espresso a prezzi 2016.

Tav. 8 – Indicatori di costo medio dei sinistri denunciati nell'anno di accadimento

(euro, valori a prezzi costanti 2016)^(a)

Anni	Costo medio dei sinistri pagati	Costo medio dei sinistri riservati	Costo medio complessivo dei sinistri
2011	1.402	2.638	1.566
2012	1.390	2.698	1.555
2013	1.348	2.564	1.498
2014	1.327	2.387	1.462
2015	1.337	2.322	1.462
2016	1.367	2.573	1.508
Variazione 2016/2011	-2,5	-2,5	-3,7

(a) Importi pagati rivalutati a prezzi 2016 usando l'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e di impiegati (FOI) al netto dei tabacchi.

4.6 Il risultato del conto tecnico

Come per l'anno precedente, il risultato per il 2016 del conto tecnico al netto della riassicurazione (Allegato B – Tavola 24) registra un utile tecnico, pari a 235 milioni di euro (tav. 9), con un'incidenza del 9,2% sui premi di competenza, in calo (-10,6%) rispetto al 2015.

Tav. 9 – Indicatori di sintesi del conto tecnico^(a)

(milioni di euro)

Voci		2015	2016
Premi di competenza ^(b)	+	2.401	2.548
Oneri relativi ai sinistri	-	1.396	1.463
Saldo altre partite tecniche	+	-11	14
Spese di gestione	-	733	807
Saldo tecnico del lavoro diretto al lordo della riassicurazione	=	261	268
Utile degli investimenti	+	36	32
Risultato del conto tecnico del lavoro diretto al lordo della riassicurazione	=	298	300
Risultato del conto tecnico del lavoro diretto al netto della riassicurazione		263	235

(a) Portafoglio diretto italiano. – (b) I premi di competenza considerano la variazione della riserva premi e le cessioni in riassicurazione e pertanto differiscono dai premi lordi contabilizzati riportati in tav. 1 e in fig. 2.

Hanno determinato la flessione dell'utile tra il 2015 e il 2016, contrapponendosi all'aumento dei premi di competenza, gli aumenti degli oneri per sinistri (1.463 milioni nel 2016, +4,7%) e delle spese di gestione (804 milioni nel 2016, +9,7%).